

## LES MERVEILLES DU MONDE: 283 ARGINE DI SAN MARCO: LA GARZAIA

Carissima Compagnia Gongolante,

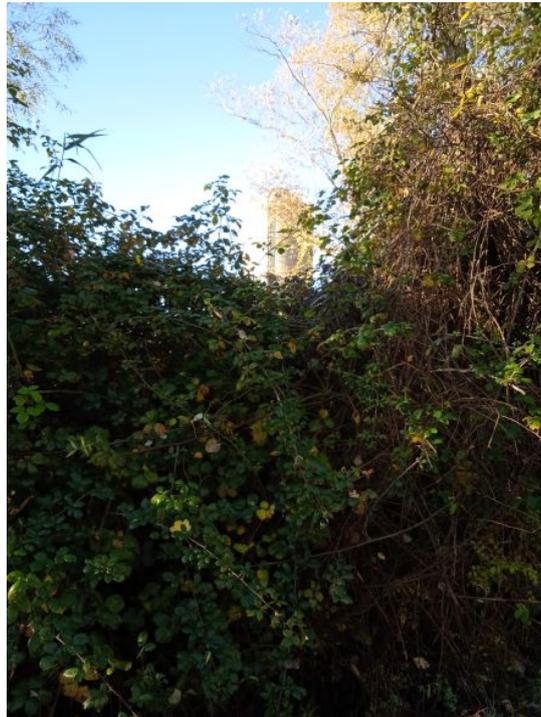
sull'Argine di S. Marco corre la ciclopedonale E4 che è sostanzialmente rettilinea fino al cippo 54 della conterminazione lagunare veneziana del 1791 che si trova a circa 2 km e 800 metri verso sud.

A destra un cartello dice subito che si è in presenza di una "AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA" termine paraculo per dire che si tratta di una riserva di caccia.



La proprietà, almeno tra il 1978 e il 1980, era della Soc. Blue Valley, con sede a Ginevra (Svizzera), (Nota 1) mentre ora ha sede in Italia a Mestre e risulta aver integrato la *mission* dato che "è in grado di vendere carbon credits certificati generati direttamente in laguna" ponendosi "come partner ideale per aziende che intendono affrontare i temi della sostenibilità e della compensazione di CO2 in modo serio, affidabile e innovativo", e perciò è innovativamente denominata "Bleu Valley bio fish & carbon credits". Nota 2

Un silo che spunta al di là dei tre metri di rovi ci dice che siamo in corrispondenza de "La Casetta" con la "Peschiera Nova" dove in questo momento si trova radunato il pesce, che non era ancora arrivato a maturazione, per superare il periodo invernale.



Se pensate che il silo contenga sostanze alimentari per i pesci vi sbagliate perché dentro c'è granaglia che viene usata per pasturare gli anatidi davanti alle circa 200 botti della valle da pesca Dogà.

Gli anatidi, intirizziti dal freddo e affamati vengono attirati davanti alle botti, dove li aspettano i cacciatori, dai richiami che fanno loro credere di essere al sicuro e dalle granaglie che vengono sparse per prenderli per la gola.

Sulla destra invece c'è la zona dei Salsi, l'ultima bonificata in epoca molto recente che ora è coltivata in parte a cereali ed in parte a frutteti di pesche.



La pista ciclabile prosegue fra due muri vegetali composti verso la terraferma di rovi e sanguinella cui si aggiunge, verso la laguna, la canna palustre.



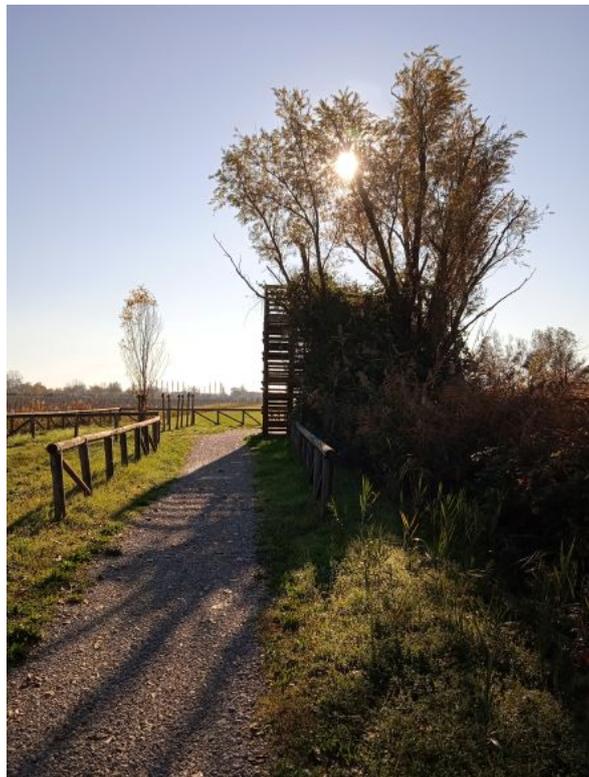
Bisogna fare qualche centinaio di metri prima che sulla destra si diradino un po' i rovi e si possa vedere qualche scampolo della valle da pesca che in questa zona è denominata "Tomboli" che, secondo quanto ci ha suggerito Lionello Pellizzer, (vedi [mail 278](#)) starebbe ad indicare una zona di dossi lievemente rilevati.



Ogni centinaio di metri si ripetono i triplici cartelli di "Zona faunistica...divieto di caccia e divieto di pesca", ma improvvisamente sotto ai tre c'è un nuovo cartello che porta la dicitura "STAZIONE 7" e dichiara che siamo in uno dei "sentieri per l'educazione ambientale" di cui però non ho memoria di avere incontrato altri tratti.



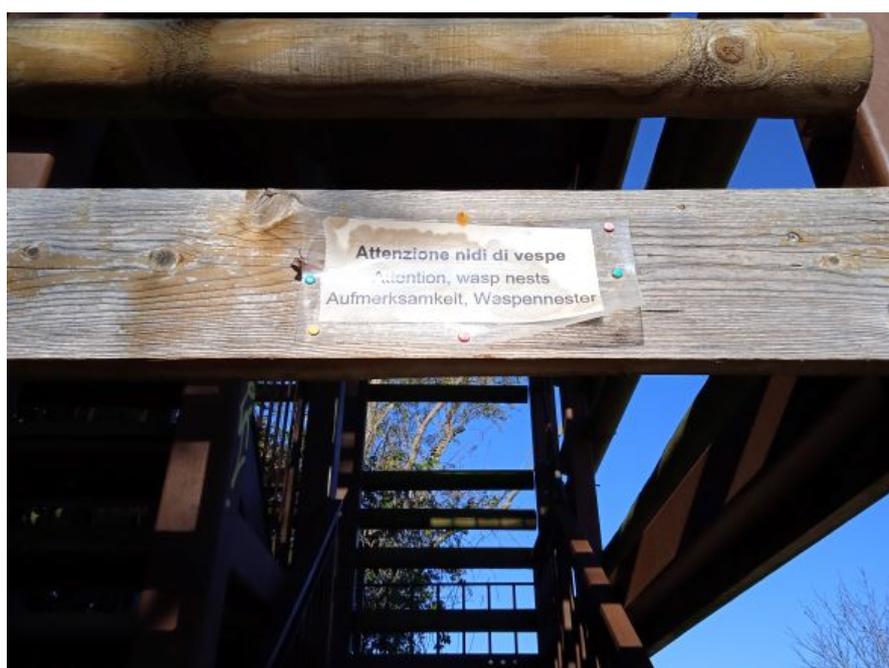
La "Stazione 7" preannuncia la comparsa di una torretta di osservazione circondata da salici che credo siano approntati per mimetizzarla.



L'ingresso si trova sul lato sud e dà su tre piccole rampe che portano ad un belvedere a circa cinque metri di altezza,



previo preavviso di prestare attenzione alle vespe.



Dalla sommità della torretta si vede, verso est, il frutteto di pesche



a sud la laguna coronata dall'arginatura interna detta "dell'Arco Celeste",



come anche a ovest



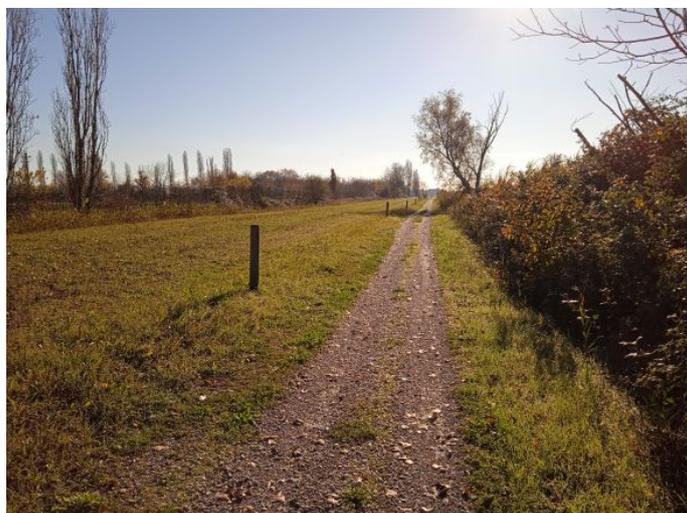
e a nord.



Fra laguna e terraferma corre quasi rettilineo verso sud l'argine di San Marco che riprendo per andare a vedere la più grande garzaia della laguna di Venezia.



Purtroppo il muro di rovi, sanguinella e canneto impedisce di vedere la laguna ma il punto in cui inizia la garzaia corrisponde sicuramente all'albero che compare sulla destra dopo 650 metri.



Anche alzando il cellulare sopra la testa si vedono solo pochi alberi



e uno scampolo di laguna orlata dal già citato argine dell' Arco Celeste.



Se però rinunciate a voler vedere la garzaia e vi concentrate sull'udito sentirete una gazzarra da cortile con grida rauche, fischi , latrati, strombettamenti , gracchi, strisci, trilli, gorgheggi, bramiti e starnazzamenti.

Al netto dei versi provenienti dagli anatidi il resto è opera degli ardeidi (aironi) e dei falacrocoracidi (cormorani); per gli anatidi si trattava, già nel 1978, di 650-700 coppie di garzette, 400-500 di nitticore e 15-20 di airone rosso (Nota 3) divise i due colonie qui sulle tamerici frangivento a ridosso di una derivazione di acqua dolce e in canneto nel settore di acqua dolce della valle. Nota 4

Attualmente l'avifauna è molto cresciuta per numero di esemplari e anche in relazione alle specie visto che sono diventati abituè della laguna per esempio l'ibis sacro e il fenicottero rosa presenti in migliaia di esemplari.

Gli abitanti delle garzaie sembrano penalizzati dalla collocazione dei nidi in ambienti aperti e di facile accesso da parte dei predatori, ma scrive Michele Zanetti "*L' effetto frastornante dovuto all'involo simultaneo del branco d'uccelli, al lancio di assordanti richiami, alle aggressioni aeree simulate e all'emissione di feci, determina il frequentissimo insuccesso dell'azione predatoria*" del falco di palude della cornacchia grigia e del gabbiano reale. Nota 5

Proseguendo percorriamo un tratto sempre più rettilineo con, sul lato laguna, la zona della valle detta dei "Brusai"



e, dopo 200 metri il Chiosco "Salsi 17" per arrivare al quale si scende dall'argine.



Uno sprizzetto a questo punto ci sarebbe stato proprio bene ma il cartello "CI VEDIAMO A MARZO CIAO" mi ha tolto ogni speranza almeno per quest'anno.



Per fortuna che a Caposile la Cacciatora è sempre aperta



e lo spritz è adeguatamente corredato da patate fritte e una grossa polpetta.



La prossima settimana andremo a caccia del cippo 54 che in linea d'aria è solo ad un chilometro e mezzo, ma nella realtà sta oltre il fosso e fra i rovi.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Rilevazione dal Catasto di Venezia 1978-1980 pag. 38 "Corografia delle valli lagunari arginate o semi arginate". Sergio Sartori , pubblicazione della Provincia di Venezia ,1978.

Nota 2 Sito web Blue Valley bio fish & carbon credits <https://www.bluev.it/chi-siamo>

Nota 3 pag. 41 "Corografia delle valli lagunari arginate o semi arginate". Sergio Sartori , pubblicazione della Provincia di Venezia ,1978.

Nota 4 pag. 116 "Escursioni: La laguna nord di Venezia" di Michele Zanetti, Cierre Edizioni , 2003

Nota 5 pag. 132 La Laguna di Venezia" a cura di Giovanni Caniato, Eugenio Turri, Michele Zanetti ed. CIERRE edizioni, 1995